

IL Gay Pride: vergogna di una nazione

L' 8 Giugno si è svolto a Roma il **Gay Pride**, in contemporanea con altre città: Pavia, Trieste e Messina.

Quest'anno è stato il **25° Pride** da quando Arcigay ha lanciato il primo nel 1994 ed anche il **50°** dal primo di New York del 1968.

In testa lo striscione del circolo di cultura omosessuale Mario Mieli con la scritta "**la nostra storia le nostre lotte**".

Tra i presenti **Fabrizio Marrazzo** portavoce del Lazio Pride e del Gay Center e **Gianfranco Goretti**, Presidente delle Famiglie Arcobaleno che [ha dichiarato](#):

*"Noi non chiediamo diritti ma doveri. I nostri bambini non hanno riconoscimento, noi invece vogliamo essere inchiodati **alle nostre responsabilità genitoriali**. L'attacco alle famiglie arcobaleno è stato fin da subito, con il ministro Fontana, con il decreto sul ripristino di 'mamma e papà' sui documenti"*

Viene proprio da dire: le "responsabilità genitoriali" solo quando possono fare comodo. Il fatto di strappare un bambino dal ventre materno di una donna il cui utero è stato affittato a pagamento, dimostra che qui c'è **un lavoro ab origine** da fare **sulle "responsabilità genitoriali"**.

Tra le sceneggiate oscene citiamo in particolare il carro della Muccassassina **con gli animatori sfrenati ed indecenti**, i cartelli "**né Stato né Dio, ma un corpo mio**", il carro dell'ambasciata britannica con la Union Jack color arcobaleno, un Big Ben e le immagini di David Bowie e Freddy Mercury, icone LGBT.

La blasfemia vera e propria è stata evidente in un cartello fatto a mo' di "santino" che rappresentava **una Madonna in trono** che schiaccia sotto il piede il volto di **Salvini**. La Madonna ha le vesti color arcobaleno e la scritta presente sopra è "Madonna di Montevergine Salvini (la "n" barrata e sostituita da una "c") tu!"

Spesso la lobby LGBT si è mostrata **irriverente** nei confronti della fede, compiendo atti di vera e propria blasfemia: pensiamo solo **al Cristo di Massa Carrara**, il caso più eclatante, ma ci potrebbero essere molti altri esempi.

Alla fine della manifestazione, il presidente del Circolo Mario Mieli, **Sebastiano Secci**, [ha dichiarato](#):

"Questo è un Pride speciale a 50 anni da Stonewall, che è stata la scintilla della rivoluzione del movimento e a 25 anni dal primo grande Pride moderno e unitario a Roma. Non possiamo prenderci il lusso di spegnere solo le candeline, ma dobbiamo continuare a

*lottare in prima linea perché i tempi che abbiamo davanti sono sempre più scuri: **il movimento Lgbt è sempre più bersaglio di odio e violenza**. I nostri figli e le nostre figlie vengono dichiarati **inesistenti** e dunque c'è ancora tanto da fare. Prendere di mira una minoranza è un'arma di distrazione di massa per distrarre dai reali problemi del Paese. L'anno scorso un ministro della Lega ha detto che le famiglie arcobaleno **non esistono**, il vicepremier dei 5 Stelle ha detto che la famiglia **è fatta solo da un padre e una madre**. Se già un governo nega la nostra esistenza e quella dei nostri figli, che sono la parte più debole, vuol dire che c'è tanto da fare”.*

In rappresentazione del Campidoglio era presente il vice sindaco, **Luca Bergamo**, che [ha dichiarato](#):

“La mia presenza qui è per dichiarare che c'è bisogno di progredire nel riconoscimento dei diritti delle persone, senza discriminazioni. Sono testimonianze e prese di posizioni che vanno fatte anche quando i diritti si realizzano”.

Anche **Google** si è schierata attivamente per sostenere il Pride: su Google Maps, il colore che indica la manifestazione era indicato **da una linea arcobaleno**.

Il Colosseo, simbolo del martirio di molti cristiani, ha fatto da sfondo a questa **ignobile parata**.

Dobbiamo renderci conto che non si può più tacere di fronte a queste manifestazioni che oltre a ledere **la dignità stessa delle persone** (hanno fatto il giro del web le immagini di alcuni bambini portati al Gay Pride che piangevano nel vedere uomini e donne seminudi) sono profondamente irriverenti nei confronti **della nostra fede**. E' necessaria una presa di posizione forte, soprattutto da parte della Chiesa.

Chiara Chiessi

10 giugno 2019

<https://www.osservatoriogender.it/il-gay-pride-vergogna-di-una-nazione/>